

# La Magnifica Cometa

Giornalino mensile della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo  
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

## Per la realizzazione del sacro monile è stato dato incarico all'orafo Michele Affidato NUOVA RAGGIERA PER IL SANTO PROTETTORE

**Domenica 18 Aprile nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo verrà fuso l'oro donato dai fedeli**

Oggi dopo la Santa Messa delle ore 17.30, precisamente alle ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale potrai assistere ad un grande evento, unico nel suo genere, che rimarrà certamente memorabile nel cuore e nella mente di ogni fedele e nella vita della comunità parrocchiale, consistente nella fusione dell'oro donato dai fedeli a San Pantaleone, Protettore del nostro popolo.

Sulla fine degli anni '80 è nata in noi la felice idea di rendere utile l'oro offerto dai parrocchiani a San Pantaleone nel corso degli anni, pensando di fare una cosa gradita a tutti, ma soprattutto per onorare e adornare ancora di più la statua di San Pantaleone, come segno di comunione dei fedeli che possono vedersi rappresentati in un'opera significativa formata dalla fusione degli oggetti di oro donati in devozione a San Pantaleone; nonostante la buona volontà di realizzare questo progetto già da tempo, non si è riusciti nell'intento perché non si è presentata l'occasione favorevole. Finalmente, durante i preparativi per la festa di San Pantaleone

2009, in un colloquio avuto con l'orafo Michele Affidato, dietro suo specifico interessamento, è stato preso in seria considerazione questo progetto, per cui è stata promossa una raccolta di oggetti d'oro tra i fedeli della comunità parrocchiale per portarlo a termine nel migliore dei modi e così riuscire a realizzare questa opera nuova non solo nello stile ma anche nella qualità, consistente in una

son-tuosa e raffinata in argento, oro e pietre.

La comunità papanicese, forte nella devozione verso il Santo Martire e Medico, accogliendo la nostra iniziativa con grande disponibilità di cuore, ha risposto in maniera lusinghiera all'appello, offerendo oggetti d'oro che, uniti a quelli donati nel corso degli anni, saranno utilizzati per la realizzazione del gioiello d'arte sacra.

L'attaccamento al Santo, la sua invocazione nelle ore del bisogno e del dolore da parte dei privati come della collettività, sono tradizionali nel popolo di Papanice; è una devozione che affonda le sue radici nella storia della nostra gente che affiora in tutti i periodi che sono seguiti dalla fondazione della chiesa fino ad oggi.

In questa luce Papanice nella sua tradizione e nella sua storia religiosa ha visto, venerato e amato San Pantaleone e in Lui ha riconosciuto il più meritorio Benefattore, la più bella e fulgida figura della sua storia. Non c'è da meravigliarsi per questo se nel corso dei tempi il popolo di Papanice anche in segno di Ex-voto ha saputo esprimere la sua grande devozione al Santo Protettore.

D'altronde l'oro donato a

San Pantaleone conferma ancora di più la devozione verso San Pantaleone. Gli Ex-voto per la religione cristiana sono oggetti offerti in dono a Dio, alla Vergine o ad un Santo, e rappresentano i voti che il Signore nella sua infinita Misericordia ha esaudito in via diretta o per intercessione di un Santo e servono quindi a testimoniare la grazia ricevuta o ad adempiere una promessa. Le grazie richieste sono tra le più disparate: guarigione, impiego, promozione scolastica, felice esito di una iniziativa, conversione, pacificazione, buon fidanzamento, matrimonio, conservazione della salute, maternità ecc.

Per la realizzazione del prezioso e sacro monile, Don Angelo Elia, unito al Consiglio Pastorale Parrocchiale, ha dato incarico all'orafo Michele Affidato, considerato il lungo curriculum di realizzatore di opere d'arte sacra sia per chiese che per autorità religiose. La vita e la morte del Martire hanno commosso uomini di tutte le epoche e suggerito anche notevoli interpretazioni artistiche: si rammentano soprattutto, le icone delle



chiese orientali, che con il loro gran numero provano una venerazione popolare ininterrotta nei secoli.

Il sacro rito della donazione, come simbolo dell'unione di un popolo, è praticato sin dall'antichità e ha sempre suscitato una grande partecipazione di popolo.

L'opera che realizzerà il maestro Michele Affidato, certamente, contribuirà ad arricchire il patrimonio

d'arte sacra, vanto della nostra regione, del quale fanno parte moltissime altre sue opere.

La professionalità e l'impegno nella creazione di grande opere d'arte orafa del Maestro crotonese, è stata più volte evidenziata con realizzazioni molto apprezzate, per citarne solo alcune, quelle consegnate ai Premi: Nobel Rita Levi Montalcini e Lech Walesa, e, ultime in ordine

di data, quelle per il Festival di Sanremo 2010; ma la sua capacità, nella realizzazione di opere d'arte sacra, gli ha consentito di essere considerato uno degli orafi più ricercati, e di essere ricevuto in Vaticano da Sua Santità Giovanni Paolo II e dall'attuale pontefice Benedetto XVI, ben tredici volte.

La nuova raggiera sarà benedetta in Piazza San Pietro a Roma dal Papa

Benedetto XVI nell'udienza del 19 maggio 2010.

Quindi nel mese di luglio, durante i festeggiamenti in suo onore, i fedeli di Papania vedranno, il loro santo protettore, San Pantaleone, coronato di una raggiera in argento, oro e pietre.

**Don Angelo Elia**

CRONACA

## FACEBOOK: "GIOCHIAMO AL BERSAGLIO CON I BAMBINI DOWN"

La chiusura del gruppo su Facebook che invitava al tiro a bersaglio sui bambini affetti dalla sindrome di Down, è solo l'ultimo episodio di una serie di violenze e scherzo sul web e televisione verso le persone Down.

Navigando in internet ho trovato una lettera scritta da una madre di un bambino affetto da sindrome di Down. Vorrei porvi alcuni passaggi.

"Da persona civile non posso stare in silenzio pensando che il contatto apposto su Facebook "Giochiamo al bersaglio con i bambini Down" sia una stupida bravata.

In questo periodo ci sono troppi precedenti (il termine "mongoloide" usato dagli inquilini del Grande Fratello e il genitore di Treviso invitato in pizzeria a tenere a casa la figlia affetta da sindrome di Down) per fare finta di niente, pensando che non dare importanza a certi imbecilli sia la strada giusta!!!

Non si tratta di segnali da sottovalutare, l'intolleranza espressa in questi termini non è un fatto unica-

mente di stupidità, si tratta di reati belli e buoni e che come tali vanno denunciati con forza e perseguitati.

Si parlava dei bambini Down come di "ignobili creature, esseri buoni a nulla, un peso per la società" e si dava la "soluzione civile al problema" usando "come bersagli, mobili o fissi, nei poligoni di tiro al bersaglio".

E non vogliamo dire nulla? Vogliamo stare in silenzio?

Il silenzio rende complici! Non si tratta di abbassarci al livello di questi elementi, si tratta di alzare la voce per far capire, a chi ancora non lo sa, chi sono i nostri figli o fratelli "dotati" di un cromosoma in più.

Dall'ignoranza nasce il pregiudizio, e da questo si passa in fretta all'intolleranza e al razzismo.

I nostri figli non sono solo bambini "simpatici e affettuosi"

come ancora la maggior parte delle persone, medici compresi, si ostina a descriverli.

Oltre a queste caratteristiche, tra l'altro non comuni a tutti i bambini Down,



ci si trova di fronte a persone con capacità che adeguatamente stimolate e valorizzate possono ottenere grossi risultati.

Dietro questo, però, c'è una enorme quantità di lavoro e fatica: ogni giorno questi bambini già da piccolissimi vengono sottoposti a terapie che li prepareranno ad essere, in una corsa continua contro il loro handicap e contro i pregiudizi di una buona fetta di mondo, persone il più possibile autonome.

Quanto lavoro! Poveri bimbi: sarebbero poi loro dei parassiti per la società... un idiota come quelli

che si nascondono dietro l'anonimato di un sito in rete credo abbia costi sociali ben più elevati!!!".

Condividendo il pensiero di questa mamma, accogliere una qualsiasi disabilità (e la disabilità è una condizione che può riguardare tutti direttamente o indirettamente ed in qualsiasi momento della vita) non significa "fare una buona azione", significa dare valore all'essenza della persona al di là dell'efficienza e della capacità di produrre. E non è detto che un normodotato produca di più di un disabile!!!

Aiutateci a fare in modo che la gente inizi a considerare e valorizzare i bimbi Down per quello che sono, con i pregi e i loro difetti, con le loro potenzialità e con i loro inevitabili limiti, al di là dell'handicap che li caratterizza.

Nostro Signore dice: "Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te stesso, ovvero ama il prossimo tuo come te stesso".

**Ida Campise**

## LA GIORNATA DELLA GIOVENTÙ

Il 21 Marzo si è svolta all'Hotel Club "IGV" di Le Castella la Giornata Diocesana della Gioventù. Quest'anno tale giornata si è proposta l'intento di essere l'Evento forte, inserito in continuità con i cammini educativi, proposti dal Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile a tutti i gruppi parrocchiali, attraverso il sussidio pastorale "Non sono venuto per essere servito, ma per servire". L'intera giornata è stata pensata come un grande laboratorio ambientato nella nostra città, città terrena ma in cammino verso quella del Cielo; praticamente un "Villaggio Globale" cristiano, dove forti sono state le proposte di coinvolgimento dei giovani nella costruzione di un'esperienza alternativa.

Ma ritorniamo un po' indietro, perché desidero raccontarvi tutto dall'inizio, cioè dall'appuntamento delle 8.00 che ci siamo dati per partire tutti insieme, anche se poi così non è stato, con le macchine da via Bellavista. Lungo comunque il breve viaggio, abbiamo riso e scherzato. La nebbia fuori non destava in noi nessuna preoccupazione, perché nel nostro cuore sentivamo che avremmo trascorso delle ore meravigliose, in compagnia di altri giovani. Giunti sul luogo ed effettuate le iscrizioni, io ed Anna ci siamo dirette all'Info-Point, ruolo affidatoci dai responsabili della Pastorale Giovanile per dare informazioni sulla disposizione e sul contenuto dei laboratori. I nostri ragaz-

zi, mischiati ad altri che via via arrivavano, si sono avventurati alla scoperta dei laboratori, segnati su una mappa consegnata all'Accettazione, come in una "caccia al tesoro". In effetti, l'iniziativa della giornata, essendo un Happening, che mette al centro l'evento nel quale il pubblico viene coinvolto attivamente, sottraendolo dal ruolo di estraneo, prevedeva appunto che i giovani, spinti dalla curiosità, andassero da soli o in gruppo, alla ricerca dell'attività preferita, scoprendone concretamente i contenuti. Insomma una giornata tutta su misura per i ragazzi, che hanno potuto scegliere tra numerose attività, tutte interessanti, come "Guida sicura", una simulazione di ciò che accade in seguito ad un incidente stradale, Laboratorio Musicale nel quale veniva mostrato come si realizza quell'incontro che fa di un testo una forma musicale, Laboratorio di lettura consapevole e creativa, cioè libera nel quale si è provato a rendere consapevole i ragazzi di quanto sia importante trovare una propria espressione scritta, di quanto può essere importante "raccontarsi", comunicare pensieri ed emozioni. Il Laboratorio di Preghiera, curato dal Centro Missionario Diocesano, mira ad aiutare i giovani ad aprire il proprio cuore al mondo intero, educarli a pregare, quindi non solo per sé stessi, ma in modo da farsi prossimi ai più lontani. Ha proposto in questa occasione il Rosario Missionario, recitato in cin-

que lingue diverse, l'Adorazione Eucaristica, con l'offerta di preghiere per i bisogni del mondo intero e la preghiera per i missionari martiri, in ricordo di tutti coloro che hanno perso la vita offrendo il proprio servizio a Dio. Chi desiderava poteva anche consumare al bar "Equo& Solidale" aiutando così i paesi più poveri oppure fare teatro o anche dirigersi nella sala Minerva per realizzare oggettini con fili di rame e smalto per le decorazioni.

In uno spiazzo fuori dai laboratori, i volontari della Misericordia di Isola Capo Rizzato hanno invece illustrato una simulazione di arresto cardiaco e le procedure di rianimazione cardiopolmonare per far ripartire il cuore e ripristinare una buona qualità della vita. Lo stand, curato dalla cooperativa Shalom, invece è stato quello che ha suscitato tanta tenerezza e dolcezza perché i ragazzi diversamente abili si sono dimostrati bravissimi nel realizzare pulcini con gomitolini di lana, cestini e bouquet di carta colorata, coinvolgendo tanti ragazzi attratti da questi simpatici lavoretti.

Le Giacche Verdi, associazione ambientalista e di Protezione Civile, hanno effettuato una dimostrazione a cavallo, mentre Antonella Maraziti verso le 11:00 si apprestava a intervistare il nostro Padre Arcivescovo S.E. Mons. Domenico Graziani, il prof. Dell'Unical Dott. Bova, la giornalista Claudia Rubino, invitandoli a confrontarsi con i giovani, incontran-

doli nei luoghi da loro frequentati; infatti tale laboratorio dell'Agorà prima si è svolto ai tavolini del bar, poi si è spostato all'esterno dei laboratori. Il tutto era in onda in diretta su Radio Studio 97. La finalità del laboratorio era l'animazione dei luoghi informali di aggregazione giovanile, vivere cioè da dentro i luoghi di ritrovo, portando con noi il messaggio di speranza di Cristo che viene per dare la vita vera ad ognuno.

La celebrazione della S. Messa è stata animata dai ragazzi del Rinovamento dello Spirito e l'omelia del vescovo è stata incentrata in rapporto al messaggio della giornata "Maestro buono, che devo fare per avere in eredità la vita eterna?" (Lc18,18) e resa particolare in riferimento alla vocazione possibile per ogni giovane. Il pranzo, preparato dalla scuola alberghiera adiacente all'hotel e fornito in vassoi di plastica, ha rappresentato il secondo momento di condivisione e di fraternità. Nello stesso luogo, poi ci siamo cimentati in vari giochi come il bersaglio con le freccette, le bocce, la pesca di bottiglie, gli anelli, ma appena sentite le prime note di musica da discoteca, abbiamo cominciato a muoverci e a ballare senza fermarci fino ahimè al momento di andare via. Il laboratorio di "Animazione, musica e festa" chiudeva proprio in bellezza la giornata. Infatti il gruppo N-JOI Animation di Verona, formatosi appunto per animare i vari incontri diocesani, ha tira-

to fuori un vasto repertorio, mettendo in movimento i giovani e dimostrando che il divertimento non nasce da sostanze alcoliche e non, ma dal gusto di stare insieme e di sapersi buttare in pista al momento giusto. Insomma concludo dicendo che è stata davvero una "Good life", come diceva la locandina dell'evento, sia per i giovani che per noi animatori che li abbiamo accompagnati e che con umiltà abbiamo cercato di far vivere loro un'esperienza piacevole e nello stesso tempo utile per la loro vita.

**Emanuela Carella**

## 36° anniversario di Sacerdozio del nostro Parroco

Giovedì 18 marzo 2010 è stato il 36° anniversario di sacerdozio del nostro parroco Don Angelo Elia.

Ricordo Don Angelo che è stato ordinato sacerdote il 18 marzo 1974 nella Parrocchia S. Antonio in Roma, da Sua Eminenza il Cardinale Ugo Poletti, all'epoca Vicario del Pontefice Paolo VI per la Diocesi di Roma.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale e alcuni parrocchiani hanno inteso festeggiare con una cena a sorpresa in una casa privata il proprio Parroco. Cena, che dopo un primo momento di preghiera, tutti insieme abbiamo fraternamente e gioiosa-



mente consumato; è seguito poi un vivace e allegro momento di intrattenimento tra balli e karaoke che hanno reso ancora più bella e spensierata questa serata di festa.

Alla fine il nostro Parroco, commosso ha voluto

ringraziare i presenti che hanno voluto condividere con lui questa serata di memoria e di gioia.

Ha voluto ringraziare chi quotidianamente insieme a lui porta avanti il compito che il Signore ha assegnato.

Con l'augurio che si possono compiere tutti i santi desideri della comunità di Papanice, ha esortato tutti affinché possiamo impegnarci sempre di più nella delicata missione di diffondere la Parola di Dio, sempre più attuale e più consolatoria.

Auguri Don Angelo.

**Rino Borrelli**

## VITA PARROCCHIALE

### PASQUETTA

Una interpretazione di questa tradizione potrebbe essere il voler ricordare i discepoli, che lo stesso giorno di Resurrezione erano in cammino verso Emmaus a pochi chilometri da Gerusalemme, e perciò si trascorre il giorno di pasquetta facendo una passeggiata o una scampagnata "fuori le mura" o "fuori porta".

Quest'anno la nostra pasquetta è stata vissuta in modo particolare, infatti la parrocchia ha organizzato: "la Pasquetta alla pineta".

La mattinata è iniziata presto, con i preparativi per la scampagnata; il raduno, prima in parrocchia e poi con l'aggiunta di tanti altri, alla pineta.

Il clima festoso, gioioso e il divertimento ha caratterizzato l'incontro, o me-

glio dire il clima di serenità, di familiarità e condivisione è stato alla base della giornata.

In un angolino si è acceso il fuoco per la grigliata, elemento simbolo di un pic-nic che si rispetta, ma anche simbolo del calore e della luce del Signore.

Senza perdere tempo, si è iniziato con i giochi, che hanno coinvolto non solo i bambini ma anche gli adulti: una variante della caccia al tesoro, "la caccia all'uovo" che consiste nel ritrovare da parte delle due squadre più uova possibili, che sono state precedentemente nascoste, tra gli alberi e l'erba della pineta. Questo gioco, a grande richiesta è stato ripetuto anche nel pomeriggio. Si è poi continuato con il classico gioco del fazzoletto; che

divertimento e che risate, soprattutto nel volto degli adulti, e nel guardare gli sguardi meravigliati dei bambini, nel vedere in altre vesti i propri genitori!... quasi non si capiva chi era l'adulto e il bambino: è proprio vero che il divertimento non ha età.

Ed ecco una vocina: "ma io ho fame!" è giunta l'ora del pranzo, e su in un attimo, dalle ceste spuntare le teglie, con lasagne, pasta al forno, riso, salsiccia, cotolette, olive, peperoni e patate e tante altre cose caserecce, per non parlare dei dolci, crostate, ciambellani, biscotti, "la pitta" e tanta cioccolata; dopo la benedizione da parte di Don Angelo, via alla degustazione dei cibi.

Nel pomeriggio si è pro-

Il lunedì dell'angelo, detto anche lunedì di Pasqua o più comunemente pasquetta, prende il nome dal fatto che in questo giorno si ricorda l'incontro dell'angelo con le donne giunte al sepolcro. Generalmente si trascorre insieme con parenti o amici con una tradizionale gita o scampagnata, pic-nic sull'erba, con attività all'aperto.



## SENTIRE GESÙ NEL CUORE

A volte mi domando perché ci sono dei momenti nella vita di ognuno di noi in cui non sentiamo nel nostro cuore la presenza di Gesù... non è il fatto che non lo sentiamo, secondo me nemmeno lo cerchiamo, lo pensiamo...

Ci sono giorni in cui siamo così presi ad organizzarci a compiere lunghi viaggi, ma ci dimentichiamo di compiere il viaggio più importante, quello dentro noi stessi, dentro la nostra anima... ecco perché perdiamo Gesù... perché l'uomo di oggi ha perso la fantasia del cammino della vita... rimandiamo sempre ciò che di bello il nostro cuore può sentire, può toccare... "lo spirito di Dio".

Dovremmo cercare di dare un'interpretazione a ogni immagine che ci passa davanti agli occhi, anche se è molto difficile... per ritrovare Gesù tante volte, volgo lo sguardo al cielo la sera e mi rendo conto che il dono della vita è sublime ed irripetibile... tante volte però i miei occhi sono rimasti fissi in quel buio, aspettando un segno, un bagliore... in quel momento lì tante volte ho chiesto aiuto alla madre di Gesù.

È come se qualcuno in quei momenti mi desse una spinta, mi facesse capire che la scintilla della fede deve partire da noi, altrimenti tutto è destinato a spegnersi senza speranza.

La luce può venire da un sogno, Gesù si può trovare in un sogno, nel luogo dove siamo nati, negli occhi di chi ci sta vicino...

Ricordo che una ragazza una volta mi disse: "la notte non è mai così nera come prima dell'alba, ma l'alba sorge sempre a cancellare il buio della notte".

Gesù è con noi sempre nei giorni pieni di vento, pieni di rabbia, ma anche nei giorni pieni di amore, che ci devono dare il coraggio per tutti gli altri giorni.

Sul cuore di Gesù poggiamo la nostra vita, essa si solleverà; sul cuore di Maria Vergine posiamo le nostre preghiere... Lei sarà la via verso Gesù.

Se vogliamo qualcosa con tutta l'anima, Dio sarà lì... non siamo soli, ci verrà incontro con le mani tese e il cuore aperto.

**Maria Adele Megna**

## ALLA PINETA

seguito con altri giochi di squadra, con la palla, mentre tra gli alberi alcuni bambini si sono cimentati nella realizzazione di una tenda-capanna, con le coperte; tra storielle, barzellette, canti e balli popolari e di gruppo, la giornata è volata via; il rientro a casa è stato rimandato, da una passeggiata tra i colori e i rumori delle nostre campagne, e con la promessa di programmare un'altra giornata, in comunione, e con l'augurio che il "gruppo-famiglia" sia sempre più numeroso e affiatato.

**Anna Carvelli**

## IN BREVE

*La squadra di Calcio dell'Oratorio ha iniziato un torneo interparrocchiale organizzato da CSI (Centro Sportivo Italiano).*



*Invitiamo i genitori ad accompagnare i ragazzi nelle varie trasferte per sostenere i ragazzi e vivere con loro questo momento favorevole per condividere insieme ai figli momenti di svago e divertimento.*

## QUANTO RUMORE!!!

Boom... Bang... Wromm... Ecco cosa si sente in giro... tutto al massimo del volume, tutto rimbomba, i rumori del mondo coprono tutto. Anche nei posti più impensabili il rumore fa da padrone assoluto. Sarebbe veramente ora di fare silenzio, sarebbe veramente ora di stare zitti, di abbassare il volume, sarebbe ora di ascoltare quello che qualcuno che sta vicino a noi, molto vicino a noi, ci sta dicendo... Gesù nel suo andare per le vie degli uomini ha cercato prima il silenzio; per parlare al Padre suo, al Padre Nostro, ha cercato, di far capire che chiunque voglia ascoltare Lui e il Padre deve in qualche modo creare silenzio attorno a sé... altrimenti non c'è niente da fare. In una riflessione fatta poco tempo fa, grazie ad una lettura, dal titolo "Donna del silenzio", chiaro riferimento a Maria Madre di Gesù e Madre nostra, si è fatto un esame su quanto rumore c'è oggi, nei luoghi dediti alla preghiera, per

le strade, nei luoghi di incontro comune, pensando, in modo particolare, non alle sole chiacchiere che si fanno prima della messa, ma alle chiacchiere che si fanno durante la Messa e durante altri incontri comunitari... Silenzi come forma di ispirazione comune, questo dovremmo cogliere come prima cosa dagli insegnamenti che il vangelo ci lascia; infatti ogni qual volta gli Apostoli narrano un episodio che riguarda Gesù, la prima cosa che viene fuori è il silenzio di tutti; stanno ad ascoltare, perché hanno capito che questo è il mezzo principale per capire quello che Gesù ci dice e ci vuole insegnare; invece noi, presuntuosamente, pensiamo di riuscire ad ascoltare parlando, pensiamo che già dopo poche parole abbiamo capito tutto, pretendiamo di capire senza fare opera di discernimento.

Quando San Francesco, nell'intimo silenzio della sua preghiera, chiese davanti a Gesù

crocefisso chi sei "Tu" (Gesù) e chi era "lui" (Francesco) stette una notte intera ad ascoltare quanto il Figlio di Dio Padre gli diceva, spiegando quanto grande è il suo amore verso gli uomini, di quanto Gesù e il Padre avessero bisogno di lui per aiutare tutti, affinché sorreggesse la chiesa, e ne costruisse una nuova, in quel periodo di tumulto e clamori continui, stette in silenzio e ascoltò le parole, per poi metterle in pratica.

Gesù parla, chiede, dona, non ordina come un padrone, ci lascia liberi, aspetta, non grida... ecco perché c'è bisogno di fare silenzio, prima di tutto dice di fare silenzio nella propria anima, poi di stare ad ascoltare quanto dice. L'esempio è sicuramente grande, troppo grande, forse, ma se provassimo veramente a fare silenzio nel nostro cuore, se provassimo a dedicare un po' di tempo a noi stessi, isolando i nostri pensieri, sicuramente ascolteremo di più, non solo le nostre

orecchie sarebbero capaci di ascoltare meglio ciò che c'è in giro, ma sicuramente sentiremmo, con il cuore, i segni che Gesù ci lascia quotidianamente per le vie del mondo. Non è sufficiente saper parlare un italiano perfetto o essere esperti di teologia, basta fare silenzio e Gesù parlerà nel modo che noi più comprendiamo; questa forse la cosa più bella, quando Gesù parla lo fa nella nostra lingua... non dobbiamo fare altro che stare ad ascoltare in silenzio...

**Francesco Rosato**



**Il Consiglio Pastorale Parrocchiale informa che durante la S. Messa al cimitero del 27 marzo 2010 sono state benedette le nuove 10 panche fatte appositamente per la Cappella del Cimitero.**

**Per questo ringraziamo ancora il falegname Luigi Turco**

**per aver svolto tutto il lavoro in forma gratuita.**



**Chiunque vuole offrire una panca per arricchire ancora di più la Cappella lo può fare venendola ad ordinare in sacrestia.**

## CHE COSA È UNA MAMMA

Una mamma è come un albero grande  
che tutti i suoi frutti ti dà:  
per quanti gliene domandi  
sempre uno ne troverà.

Ti dà il frutto, il fiore, la foglia,  
per te di tutto si spoglia,  
anche i rami si taglierà.

Una mamma è come un albero grande

Una mamma è questo mistero:  
tutto comprende tutto perdona,  
tutto soffre, tutto dona,

non coglie fiore per la sua corona.

Puoi passare da lei come straniero,  
puoi farle male in tutta la persona.

Ti dirà: "Buon cammino bel cavaliere!"

Una mamma è questo mistero.

*Poeta Francesco Pastonchi*

*Maria Adele Megna*

## AGENDA



- ◆ Mercoledì 21 aprile ore 18.00 Incontro con i Catechisti.
- ◆ Venerdì 23 aprile ore 18.00 Riunione con i genitori dei ragazzi di Prima Comunione.
- ◆ Sabato 24 aprile ore 16.00 S. Rosario e ore 16.30 S. Messa al cimitero.
- ◆ Martedì 27 aprile ore 20.30 Coroncina e Novena in onore a San Pantaleone.
- ◆ Mercoledì 5 maggio ore 18.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- ◆ Sabato 8 maggio ore 12.00 Supplica alla Madonna di Pompei.
- ◆ Mercoledì 12 maggio ore 18.00 Incontro con i Catechisti.
- ◆ Venerdì 14 maggio ore 17.00 Inizio della Novena di Pentecoste.
- ◆ Domenica 16 maggio uscirà il nuovo numero del Giornalino.
- ◆ Domenica 30 maggio ore 10.30 Prima Comunione i ragazzi.

## REDAZIONE

Don Angelo Elia  
Pasquale Paglia

## TACCUINO

19 aprile 2010

Tanti auguri a **ADELINA PAGLIA** per il suo compleanno, 100 di questi giorni, che il Signore ti dia sempre pace e salute... con affetto i tuoi nipoti, in particolare Francesco, Mattia e Alfonso.

21 aprile 2010

Tanti auguri alle zie **FILOMENA** e **ANNA MARIA TIGANO** per il loro compleanno, che la vita vi sorrida sempre, con tanto affetto vostro nipote Mimmo.

17 aprile 2010

Per **NADIA BERLINGERI**, una figlia speciale, gli auguri più belli... che gioia, grazia e felicità possano essere per sempre compagne della tua vita. La mamma Rafellina, le sorelle Rita, i fratelli e i nipoti.

Il piccolino di casa **CAMPISI** oggi compie 5 anni. Tu sei il sole che illumina la nostra giornata con il tuo sorriso. Auguri **PAOLO PIO** per un compleanno speciale, la tua numerosa famiglia, nonna, zia e zio.

Un auguro grande di buon compleanno a due zie speciali **ADELINA PAGLIA** e **ADA CURCIO**. I vostri nipoti Lumastro e Campisi.

